

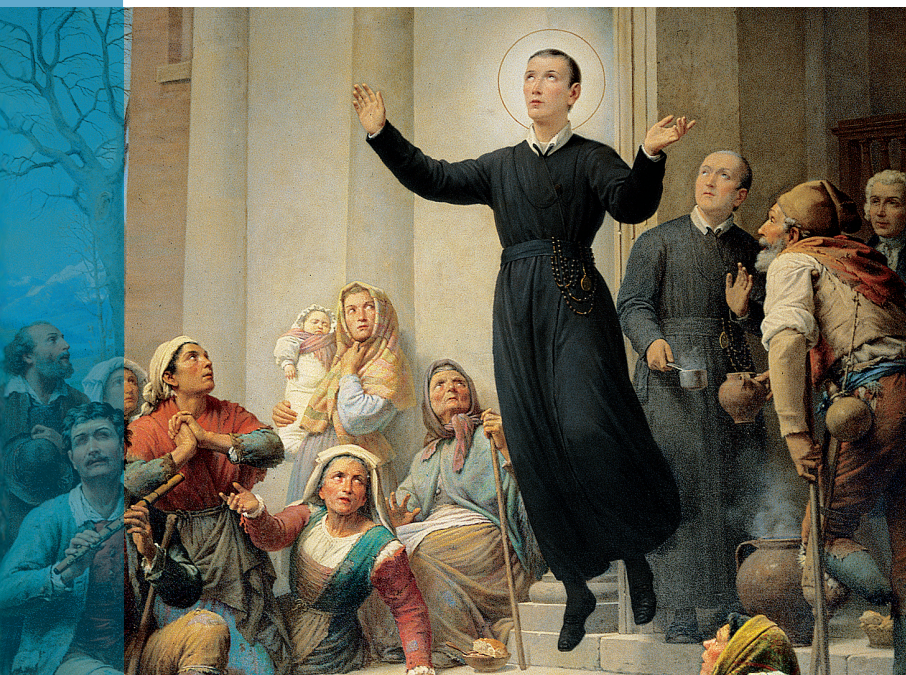


Collana: **SANTI E BEATI**



San GERARDO MAIELLA

Il fraticello che giocava con Dio



Curatore: **Padre Luciano Panella, cssr**

Biografia: **Padre Théodule Rey-Mermet, cssr**

© Editrice Shalom s.r.l. - 16.10.2005 San Gerardo Maiella

© Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana
(testi Sommi Pontefici)

© 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi
e Caterina da Siena (Parola di Dio)

ISBN **978 88 8404 089 3**



SHALOM

editrice

Via Galvani, 1

60020 Camerata Picena (AN)

Per ordinare citare il codice 8328:

www.editriceshalom.it

ordina@editriceshalom.it

Tel. 071 74 50 440

dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 18:00

Whatsapp 36 66 06 16 00 (solo messaggi)

Fax 071 74 50 140

in qualsiasi ora del giorno e della notte

L'editrice Shalom non concede diritti d'autore (né patrimoniali né morali) all'Autore del presente libro e si riserva di utilizzare ogni parte di questo testo per altre sue pubblicazioni.

Indice

<i>Presentazione</i>	7
----------------------------	---

PRIMA PARTE SAN GERARDO IL “PAZZERELLO” DI DIO

<i>Introduzione</i>	11
Il gioco del pane.....	16
Apprendista sarto.....	23
Il “piccolo Gerardo” a Lacedonia	28
Andata e ritorno.....	36
Il gioco del sangue.....	40
La fama si diffonde.....	46
Primo incontro.....	50
Secondo incontro	60
L'apprendista diventa maestro	69
Una piuma al soffio del vento	76
Caccia al tesoro.....	88
Profeta in Patria.....	100
Topi, finestra e fazzoletto	105
Terremoto a Castelgrande	111
La bella volontà di Dio	116
Dove due più due non fanno quattro	122
Addio, Nostra Signora della Consolazione	130
Deliceto, maggio 1754	135
Come due ladri al mercato	140
Le chiavi del Paradiso	147
Muoio contento.....	160

SECONDA PARTE

IL CULTO GERARDINO

Spiritualità gerardina.....	171
Novene o tridui	182
<i>Novena o triduo breve</i>	186
<i>Novena o triduo della fede professata</i>	191
<i>Novena o triduo della fede celebrata</i>	193
<i>Novena o triduo della fede vissuta</i>	195
<i>Novena o triduo della fede incarnata nel Santo..</i>	198
<i>Novena meditata</i>	203
San Gerardo patrono delle mamme e dei bambini ...	231
Per varie intenzioni	242
<i>Il santo Rosario meditato</i>	253
<i>Misteri della gioia (lunedì e sabato)</i>	259
<i>Misteri della luce (giovedì)</i>	266
<i>Misteri del dolore (martedì e venerdì)</i>	271
<i>Misteri della gloria (mercoledì e domenica)</i>	276
<i>Litanie della beata Vergine Maria</i>	283
<i>Supplica alla Madonna di Materdomini</i>	286

APPENDICE

Santuario di San Gerardo Maiella.....	289
---------------------------------------	-----



Presentazione

Questa piccola biografia di san Gerardo Maiella, scritta da padre Théodule Rey-Mermet, redentorista francese, vuole proiettarci, con gioia e semplicità, nella vita e nella spiritualità di questo piccolo grande fratello che continua ancora oggi a essere un segno forte e una presenza costante nella vita di tanta gente.

Una domanda sorge spontanea: come è possibile che, a distanza di secoli, una persona possa essere così amata, cercata e invocata? È solo per la richiesta di una grazia o di un miracolo? Naturalmente non è così.

San Gerardo è sentito come un amico, come un fratello che ha vissuto tutte le dimensioni della vita, soprattutto quella della sofferenza, alla luce della fede e dell'amore di Dio. L'esempio di san Gerardo è un continuo invito a vivere la vita, nonostante le difficoltà, affidandosi completamente nelle mani

della divina provvidenza, convinti che il Signore non abbandonerà mai nessuno e che, nonostante l'apparenza, guida e sostiene sempre chi si affida a lui senza riserve; anche se a volte non riusciamo a comprendere la sua logica e il percorso pedagogico che ha per ciascuno di noi.

San Gerardo ci dice ancora che è possibile essere santi, che la santità non è una prerogativa di nascita, ma è un obiettivo a cui tutti possiamo accedere. Dobbiamo solo disporci ad accogliere il Signore Gesù nella nostra esistenza aderendo sempre più alla sua Parola e al suo messaggio, così lo renderemo presente nel mondo attraverso la nostra vita.

San Gerardo è un “vangelo” vivente, la sua vita è talmente piena del messaggio di Dio che non si distingue più l'una dall'altro. La vita di Gerardo è la vita di Cristo, e la vita di Cristo è la vita di Gerardo.

«In realtà mediante la Legge io sono morto alla Legge, affinché io viva per Dio. Sono stato crocifisso con Cristo, e non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me» (*Gal 2,19-20*), questa frase di san Paolo, Gerardo l'ha vissuta fino in fondo e l'ha ritradotta con il suo linguaggio semplice, efficace e profondo:

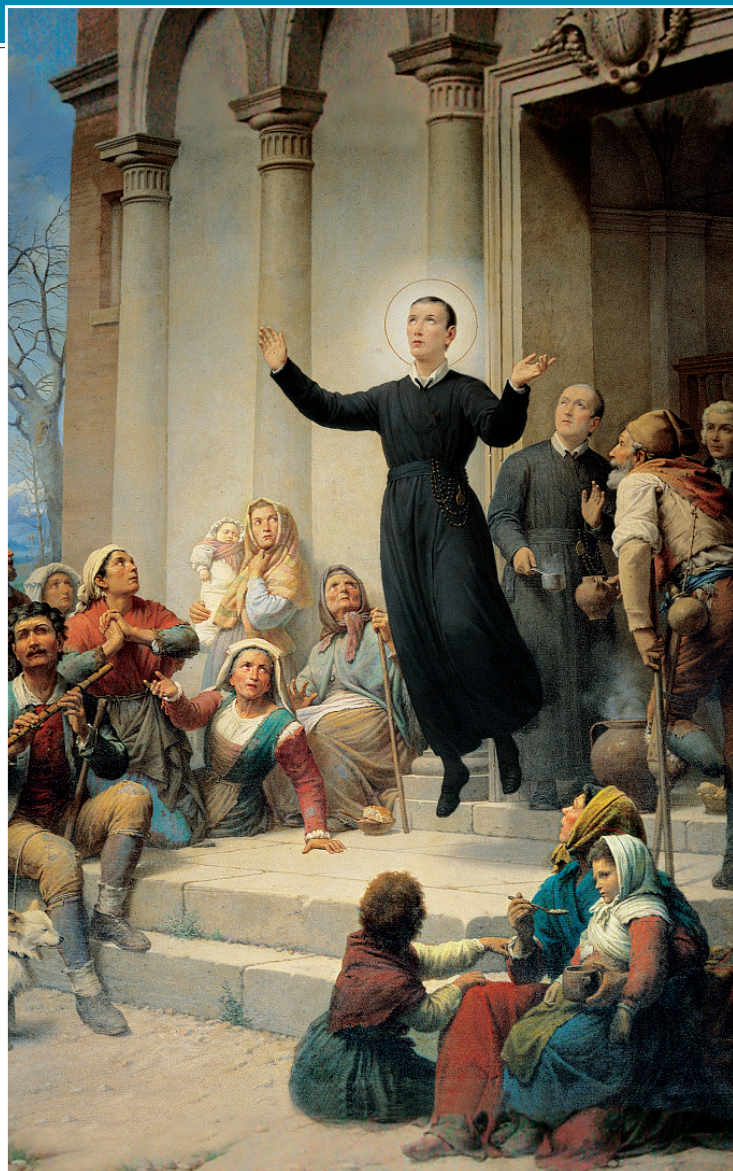
«Una volta ho la bella sorte di farmi santo! Oh quanto importa di essere santo! Che pazzia è non farci santi! Per farci santi basta aver Dio presente ed essere sempre in Dio» (dalle *Lettere*).

«Volontà di Dio, volontà di Dio! Qui si fa la volontà di Dio, io e la volontà di Dio siamo divenuti la stessa cosa» (dalle *Lettere*).

La vita di san Gerardo, dunque, ci stimola ad avere e a costruire un rapporto unico e profondo con il Signore. Rapporto che si nutre e si alimenta soprattutto con la preghiera. Una preghiera che ha anche bisogno di preghiere, ed ecco la seconda parte del libro che ci offre una raccolta di preghiere, permeate e sostenute dalla Parola di Dio, che ci aiutano a mantenere vivo e fresco il nostro rapporto con Dio e ci danno quell'indispensabile forza che ci permette di vivere con serenità e pace il messaggio evangelico.

Padre Antonio Perillo CSSR

Rettore del Santuario (dal 2008 al 2015)





PRIMA PARTE

San Gerardo il “pazzerello” di Dio

di padre Théodule Rey-Mermet

Introduzione

Al pari di qualsiasi altro personaggio, san Gerardo Maiella bisogna prenderlo così com'è: una copia del Cristo sofferente, un “fanatico” della volontà di Dio, un carismatico cacciatore di anime, un mistico spesso in estasi, un seminatore di miracoli.

Nascondere i suoi miracoli sarebbe come rifiutare la storia e scrivere un romanzo.

Sarebbe come negare, in Gerardo, la virtù che fu poi la fonte di tutte le altre: una fede capace di trasportare le montagne (1Cor 13,2).

Certo l'entusiasmo che un taumaturgo lascia dietro di sé si ingrossa e si allarga sempre di più. E, perché questo accadesse, ce n'è stato di tempo tra la morte del Maiella (1755) e l'apertura del suo processo di beatificazione (1843-1845): quasi cento anni!

Così io non ho fatto ricorso a queste deposizioni

tardive e ho decisamente messo da parte i racconti che cominciano con: “Si dice che...”; “Si tramanda che...”. Sicuro d'altronde di sacrificare in questo modo alcuni fatti reali insieme a leggende: ho accettato solo fatti comprovati.

Mi sono attenuto ai fatti, miracoli e fenomeni narrati da testimoni oculari e raccolti poco dopo la morte di san Gerardo, per ordine dello stesso sant'Alfonso, principalmente dal padre Gaspare Caione (1722-1809) laureato in diritto, storico rigoroso, che fu per quattro anni amico del santo e, a 32 anni, suo superiore durante gli ultimi 15 mesi di vita. Egli ebbe il merito e tutto il tempo di interrogare le sorelle, gli amici, i confratelli, i superiori e i direttori del Santo. Redasse una vita breve, in seguito una più lunga che egli, fine letterato qual era, non ebbe il tempo di “rivedere” per la pubblicazione. Ma esse rimangono per noi come sorgenti pure e inalterate.

Un altro contemporaneo di Gerardo, il famoso storiografo di sant'Alfonso e del suo Istituto nascente, padre Antonio Tannoia (1724-1808) ne scrisse anche la vita, pubblicata nel 1811. Essa soffre nondimeno di ampollosità agiografica. Tuttavia, considerando la qualità dello storico, gli si può dare credito, per l'insieme dei miracoli riportati. D'altra parte, non siamo più nel 1800. Allora lo scientismo pretendeva di “scomunicare” ogni miracolo.

Oggi, il movimento del Rinnovamento, pronto a

darne riconoscente testimonianza, si afferma sempre di più; del resto, molti studiosi sono portati, dalle loro stesse ricerche, a rigettare l'agnosticismo religioso.

Nel febbraio del 1989, venticinque scienziati cristiani della regione di Parigi, esprimono su questo argomento la loro unanime posizione: «Da un punto di vista strettamente logico, i miracoli e la scienza si escludono a vicenda. La scienza tratta di fenomeni che si possono ripetere e osservare a volontà, mentre i miracoli sono avvenimenti isolati che solo uno storico o un investigatore possono studiare.

A rigor di logica, la scienza deve perciò ignorare i miracoli e non può neppure negarli. A ogni modo l'assenza di spiegazione per un fenomeno strano e raro non può giustificare il suo rifiuto...

Infine, non ci sentiamo obbligati a vedere nei miracoli altrettante violazioni delle leggi naturali, pur tuttavia, in quanto scienziati, noi restiamo liberi di credere che alcuni di essi, hanno potuto essere manifestazioni di una realtà divina al di fuori di quella che noi conosciamo» (cfr. Lo scienziato e la fede, introduzione di Jean Delumeau, Flammarion 1989, pp. 132-133).

Ancora. La fede cattolica ricevuta dagli Apostoli è la stessa nel XVIII secolo, oggi e domani.

Il dogma è immutabile. Ma le dottrine, per esempio, sulla sofferenza e sull'obbedienza si evolvono: così come cambiano le mentalità; come le nuvole

che lentamente si spostano e cambiano forma e colore; come le monete che aumentano o perdono il loro valore.

Tuttavia, attraverso le varie teorie e le mentalità con le quali si esprime, l'amore non si svaluta mai.

A noi, dunque, valorizzare il passato, come il presente, col metro di Dio, per il quale l'amore è tutto.

Padre Théodule Rey-Mermet

Gesù bambino dona a Gerardo un panino bianco.

